



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. SETTEMBRE - OTTOBRE 2005

A cura di: - *Settore Statistica Regione Toscana*
- *Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana*
- *Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - ottobre 2005.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - ottobre 2005.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - settembre 2005.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - settembre 2005.
5. Gli indici regionali toscani.

1. Variazione dell'indice generale - ottobre 2005

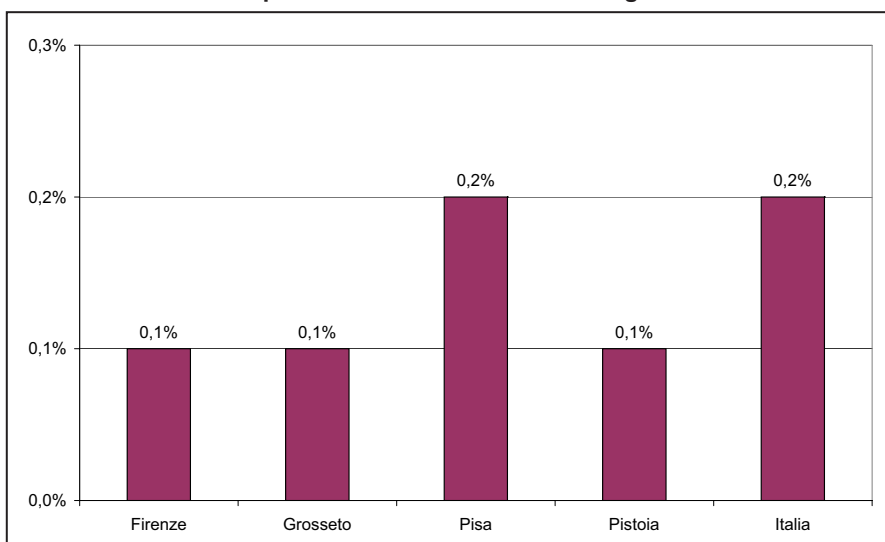
La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹ (Grafico 1), cioè ri-

spetto a settembre 2005, risulta +0,1% per Firenze, Grosseto e Pistoia mentre Pisa registra un +0,2% in linea con la media nazionale.

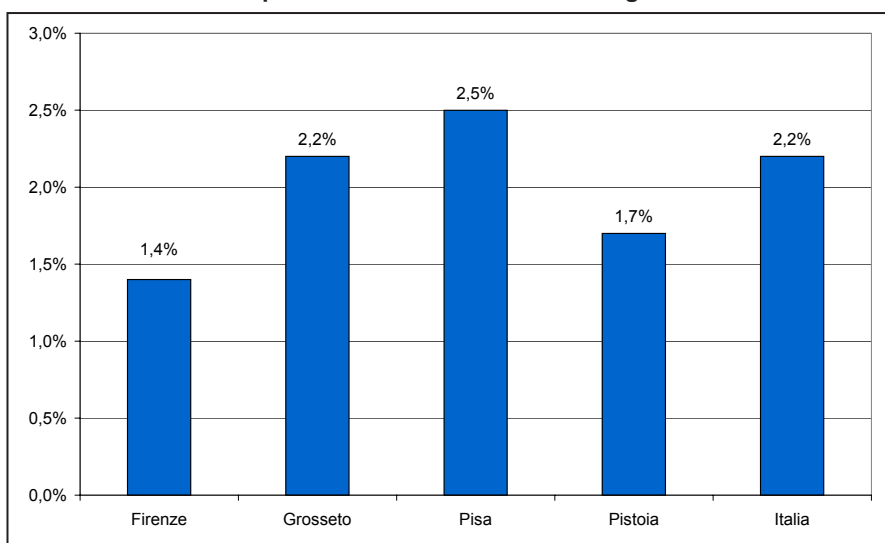
La città che mostra la variazione tendenziale² più elevata (Grafico 2) è Pisa con +2,5% sopra al dato italiano di +2,2% eguagliato da Grosseto. Segue poi Pistoia (+1,7%) e Firenze (+1,4%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – ottobre 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – ottobre 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica

¹ La variazione congiunturale di un indice è la variazione mensile, cioè rispetto al mese precedente di quello considerato.

² La variazione tendenziale di un indice è la variazione annuale, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di quello considerato.

2. Variazione dell'indice generale - ottobre 2005

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 28 ottobre dalle quattro città considerate.

Generi alimentari e bevande analcoliche

Per questo capitolo le variazioni registrate sono negative per Firenze e Pisa con -0,3% e Pistoia con -0,1% mentre Grosseto registra un +0,1% superiore alla media nazionale che ha variazione nulla.

Per questo mese troviamo in aumento l'olio extravergine di oliva ed in diminuzione la frutta fresca in tutte le città. A Firenze e Pistoia si registra anche una diminuzione del prezzo dei prodotti ittici (-3,0% e -3,3% rispettivamente) che sono invece in aumento a Grosseto. A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative per Firenze (-2,3%) e Pistoia (-1,5%) mentre Grosseto con +0,7% e Pisa con +0,3% si trovano al di sopra della media italiana di +0,2%.

Bevande alcoliche e tabacchi

Per questo mese si registra un' unica lieve diminuzione dell'indice per Firenze (-0,2%) dove diminuisce il prezzo del vino comune (-1,5%) e delle birre (-1,7%) mentre per le altre città si ha una variazione nulla.

Se prendiamo in analisi i dati tendenziali si vede come questo sia il capitolo con i maggiori aumenti per Grosseto e Pisa con +7,1% e +6,6% rispettivamente mentre Firenze e Pistoia registrano +5,3% e +6,6%.

Abbigliamento e calzature

Si registrano incrementi positivi in tutte le città dovuti ad aumenti generalizzati del vestiario e calzature invernali; il più elevato si ha a Pisa con +1,1%, seguita da Grosseto e Pistoia con +0,4% in linea con il dato italiano. L'aumento più contenuto si ha a Firenze con +0,2%.

Su base annuale Pisa ha l'aumento maggiore con +2,7% molto oltre la media nazionale di +1,3%, superata anche da Firenze (+1,6%). Grosseto registra l'aumento annuale più contenuto con +0,8%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Tutte le città registrano variazioni positive rispetto al mese precedente; la più elevata si ha a Pistoia (+1,8%) dove troviamo aumenti generalizzati che vanno dal canone mensile degli affitti per le abitazioni e delle spese (entrambe +0,6%), del gas (+5,3%) e del gasolio da riscaldamento (+1,4%). Si segnala poi l'aumento in tutto il territorio regionale dell'energia elettrica (+3,8%). Come si può osservare gli aumenti menzionati, ad eccezione degli affitti, sono legati al forte incremento del petrolio.

Se osserviamo le variazioni annuali si vede che è Pistoia ad avere il valore più elevato con +7,7% seguita da Firenze e Pisa con +6,0% appena al di sotto della media nazionale di +6,1%. Al di sotto di tale media si trova anche Grosseto con +5,5%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per questo mese non si segnalano variazioni di rilievo e un unico lieve incremento si registra a Grosseto con +0,2% dove troviamo in aumento la cristalleria e il vasellame.

Le variazioni annuali di Grosseto e Pisa (rispettivamente con +2,1% e +2,6%) sono sopra la media nazionale di +1,6%, seguono Pistoia con +1,2% e Firenze con +0,4%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Le variazioni congiunturali, modeste per tutte le città, sono di -0,2% per Grosseto e di -0,1% per Pisa, dovute a leggere diminuzioni del prezzo dei medicinali, mentre Firenze e Pistoia registrano una variazione nulla in linea con il dato italiano.

A livello tendenziale l'unica variazione positiva si ha per Pisa con +0,3%. Firenze con -1,4%, seguita subito da Grosseto con -1,3% e Pistoia con -0,9% registrano diminuzioni più rilevanti rispetto alla media nazionale di -0,5%.

Trasporti

Continua anche per questo mese l'aumento del prezzo dei carburanti che, nonostante le diminuzioni dei trasporti aerei (-2,0%) e marittimi (-4,8%), causa una variazione positiva per tutte le città. La più elevata si ha a Pisa con +0,6% superiore alla media nazionale di +0,3% eguagliato invece da Firenze dove la benzina aumenta di +2,1% e il gaso-

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa – ottobre 2005

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Generi alimentari e bevande analcoliche	-0,3	0,1	-0,3	-0,1	0,0	-2,3	0,7	0,3	-1,5	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	5,3	7,1	6,6	6,6	7,2
Abbigliamento e calzature	0,2	0,4	1,1	0,4	0,4	1,6	0,8	2,7	1,1	1,3
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,8	0,7	0,7	1,8	1,2	6,0	5,5	6,0	7,7	6,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,4	2,1	2,6	1,2	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,0	-1,4	-1,3	0,3	-0,9	-0,5
Trasporti	0,3	0,2	0,6	0,2	0,3	5,0	6,8	5,1	5,6	5,2
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-4,4	-4,4	-4,4	-4,4	-4,2
Ricreazione, spettacolo e cultura	-1,0	-0,6	-0,9	-0,6	-0,7	0,4	1,3	0,8	2,4	0,9
Istruzione	1,0	0,8	0,9	0,9	1,1	3,0	1,2	1,8	1,6	3,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	0,0	-0,1	-0,3	-0,3	1,2	0,5	2,5	1,0	2,2
Altri beni e servizi	0,3	-0,2	0,0	-0,1	0,1	3,3	3,8	2,1	1,6	2,6
Indice complessivo	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	1,4	2,2	2,5	1,7	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica

lio di +2,5% rispetto al mese precedente. Al di sotto della media nazionale sono invece Grosseto e Pistoia con +0,2%. La variazione annuale per questo capitolo è elevata: Grosseto con +6,8% si distacca notevolmente dalle altre città ed anche dal dato nazionale (+5,2%), che è superato anche da Pistoia (+5,6%), mentre Firenze (+5,0%) e Pisa (+5,1%) si trovano al di sotto, anche se di poco.

Comunicazioni

Il calo generale osservato per questo capitolo (-0,1% per tutte le città toscane e per l'Italia) è dovuto alla diminuzione dei telefoni cellulari (-3,3%) parzialmente compensati dagli aumenti dei servizi di telefonia fissa (+0,6%) e dei servizi postali (+1,1%).

E' questo il capitolo che registra la più forte diminuzione annuale (-4,4% per le città toscane) più con-

sistente rispetto al dato nazionale di -4,2%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Rispetto al mese precedente si registra una generale diminuzione. A livello generalizzato si assiste al calo dei pacchetti vacanza (-14,1%) e dell'ingresso ai parchi di divertimento (-1,5%). A Firenze, la città con la diminuzione più consistente (-1,0%), lo spettacolo teatrale diminuisce di -18,4% mentre troviamo in aumento la partita di calcio (+33,4%). Oltre Firenze, sotto la media nazionale di -0,7% troviamo anche Pisa con -0,9% mentre Grosseto e Pistoia sono al di sopra con -0,6%.

Le variazioni annuali sono superiori alla media nazionale (+0,9%) per Pistoia con +2,4% e Grosseto con +1,3%, mentre a Firenze e Pisa si registrano variazioni più contenute, rispettivamente di +0,4% e +0,8%.

Istruzione

A Firenze questo capitolo registra l'incremento mensile maggiore (+1,0%) principalmente dovuto agli aumenti delle tasse di iscrizione all'università (+3,6%), in aumento anche nelle altre città, e ai corsi di lingua (+0,4%).

A livello tendenziale tutte le città toscane si trovano al di sotto della media nazionale di +3,1%. Firenze con +3,0% è appena al di sotto, mentre le altre si discostano notevolmente e Grosseto con +1,2% registra il dato tendenziale più contenuto.

Servizi ricettivi e di ristorazione

A livello congiunturale l'unica variazione positiva si ha per Firenze con +0,1%. Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento della camera di albergo (+1,9% rispetto a settembre ma -5,2% rispetto ad ottobre 2004) e del pasto al fast food (+0,6%) mentre diminuisce la pizzeria (-0,6%). Grosseto registra variazione nulla mentre Pisa ha una variazione di -0,1%. Pistoia è in linea con la media italiana e registra una variazione di -0,3%. Anche a Pistoia rileviamo l'aumento del fast food (+0,8%) e del ristorante (+0,4%), ma la forte dimi-

nuzione del camping (-14,9%) e dell'agriturismo (-9,8%), come risulta dalla rilevazione centralizzata, dovuta alla stagionalità di tali servizi, porta comunque ad un incremento negativo.

La variazione annuale di Pisa con +2,5% è l'unica al di sopra della media nazionale di +2,2%, mentre Grosseto si situa molto al di sotto di tale livello con +0,5%.

Altri beni e servizi

Si segnala per questo capitolo l'aumento a Firenze e Grosseto dell'oreficeria; a Firenze la fede in oro registra una variazione congiunturale di +0,6%. Diminuiscono a Grosseto e Pistoia le assicurazioni sui mezzi di trasporto. A Pistoia si registra un -0,7% sull'assicurazione delle automobili e un -0,2% su quella delle moto. Firenze è l'unica città con variazione congiunturale positiva (+0,3%) al di sopra della media italiana di +0,1%.

Le variazioni tendenziali più elevate si rilevano a Grosseto con +3,8%; anche Firenze con +3,3% si segnala per aumenti superiori alla media nazionale (+2,6%). Aumenti più contenuti si registrano a Pisa e Pistoia con +2,1% e +1,6%.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane. Settembre 2005

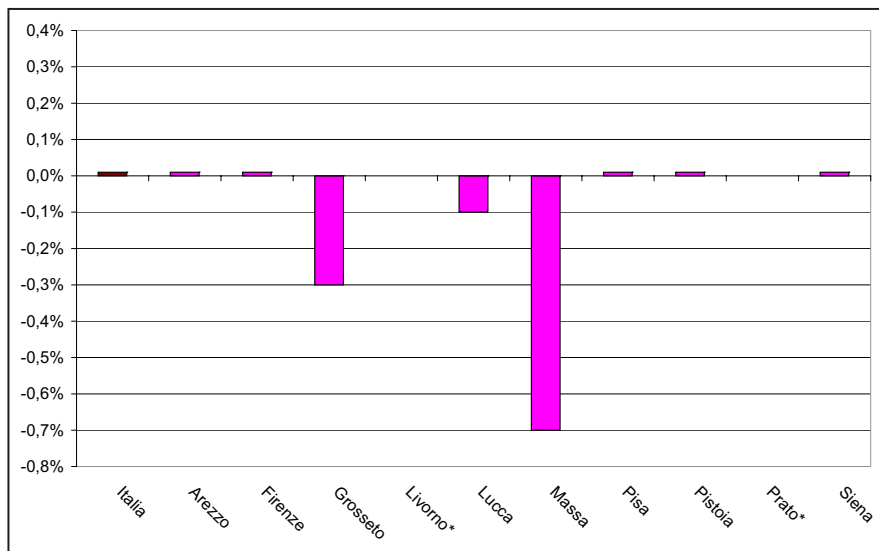
In questo paragrafo vengono messe a confronto le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani che effettuano la rilevazione, sia tendenziali che congiunturali, relative a settembre 2005. I dati presentati sono definitivi e validati dall'Istat.

Esaminando le variazioni congiunturali (grafico 3 e tavola 2) si osserva che Massa con -0,7% ha il valore più basso, ciò è dovuto al forte aumento che si era registrato il mese precedente legato al periodo estivo. Analogo discorso si può fare per Grosseto che registra -0,3%. Anche Lucca registra una variazione negativa di -0,1% rispetto al mese pre-

cedente. Le altre città toscane, in accordo con la media nazionale, hanno una variazione tendenziale nulla.

Considerando le variazioni tendenziali (grafico 4 e tavola 3) si osserva che Pisa con 2,2% e Massa con +2,1% sono le uniche città toscane sopra la media nazionale di +2,0%, eguagliata da Grosseto e seguita subito da Siena con +1,8%. Le altre città registrano invece variazioni più contenute e molto al di sotto si colloca Lucca con una variazione tendenziale di +1,1% e Firenze con +1,2%.

Grafico 3 – Variazione congiunturale dell'indice, settembre 2005. Toscana



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

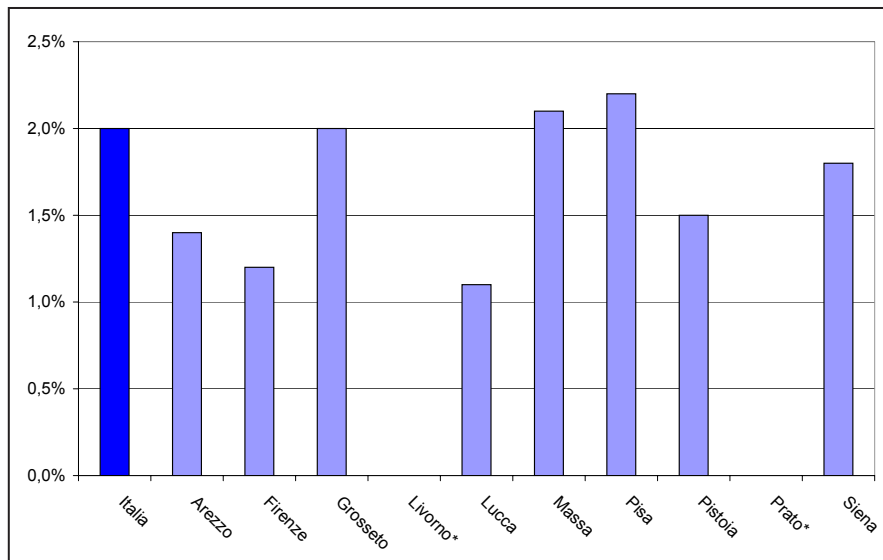
*L'indice non è stato calcolato perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Tavola 2 – Variazioni mensili dei capoluoghi toscani per capitoli di spesa – settembre 2005

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,1	-0,3	-0,3	0,1	-0,4	-0,1	-0,1	0,3	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,2	-0,3	-0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,4	0,4	0,4	0,0	0,2	0,1	0,2	0,8	0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,1	0,0	-0,1	-0,2
Trasporti	-0,2	0,2	-0,1	0,1	0,0	-0,3	-0,2	0,0	0,0
Comunicazioni	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,3	-0,1	-0,2	-0,4	-0,5	-0,3	-0,6	-0,3	-0,6
Istruzione	1,5	-0,5	1,0	0,3	0,4	7,1	0,2	0,7	0,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	-0,3	0,5	-3,1	-0,4	-5,4	0,4	-0,1	-0,3
Altri beni e servizi	0,2	0,4	0,0	0,2	0,6	0,1	0,0	0,2	0,0
Indice complessivo	0,0	0,0	0,0	-0,3	-0,1	-0,7	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 4 – Variazione tendenziale dell'indice, settembre 2005. Toscana



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*L'indice non è stato calcolato perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Tavola 3 – Variazioni annuali dei capoluoghi toscani per capitoli di spesa – settembre 2005

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,1	-0,3	-2,6	0,2	-1,1	-0,6	0,3	-1,7	-0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	7,5	6,3	5,7	7,4	7,1	6,5	6,7	6,8	6,2
Abbigliamento e calzature	1,5	-0,1	1,8	1,1	-0,3	1,0	2,6	0,4	1,3
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	5,7	6,1	6,3	4,6	3,4	7,7	5,9	6,8	8,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,7	0,1	0,4	2,0	1,5	-0,1	2,6	1,3	0,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-1,5	-3,2	-2,6	-2,6	-2,7	2,9	-0,9	-2,4	-3,0
Trasporti	4,9	5,1	4,7	6,7	4,1	3,9	4,5	5,4	6,1
Comunicazioni	-4,5	-4,9	-4,9	-4,9	-4,9	-4,8	-4,9	-4,9	-4,9
Ricreazione, spettacolo e cultura	1,2	0,5	1,4	1,3	1,5	2,3	1,3	2,5	0,8
Istruzione	4,1	3,8	3,7	2,6	2,7	8,9	2,6	2,4	2,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,7	1,7	0,6	-0,1	1,6	1,3	2,1	0,7	1,6
Altri beni e servizi	2,6	1,8	3,0	4,1	2,8	2,4	2,1	1,7	1,0
Indice complessivo	2,0	1,4	1,2	2,0	1,1	2,1	2,2	1,5	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Settembre 2005

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

E' ovvio però come non sia l'unica ripartizione possibile in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "*non standard*" e comunque individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· *Beni*

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· *Servizi*

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e

verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La nostra analisi parte dal confronto della serie delle variazioni dei beni con quella dei servizi (grafici 5 e 6).

Dal grafico 5 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è stato in discesa da metà 2003 fino a tutto il 2004 mentre nel corso del 2005 le variazioni sono state sostanzialmente stabili. Negli ultimi mesi si è registrata una ripresa principalmente dovuta agli aumenti dei beni energetici. Tale andamento si conferma anche a settembre; tutte le città registrano variazioni tendenziali positive comprese tra +2,1% di Grosseto e +0,7% di Firenze.

Le variazioni dei servizi (grafico 6) registrano invece una situazione di aumenti costanti nel corso degli anni. Da gennaio 2005 si nota una diminuzione delle differenze tra le diverse città, con variazioni tendenziali sempre positive e relativamente stabili. A settembre si conferma la lieve flessione osservata nel corso di agosto per la serie delle variazioni di Firenze e Pistoia a cui si aggiunge anche Grosseto. Pisa invece registra un lieve incremento della serie delle variazioni rispetto al mese precedente. Da segnalare che per tutte le città si registrano variazioni tendenziali sensibilmente superiori per i servizi rispetto ai beni anche se negli ultimi mesi il differenziale si sta riducendo.

Grafico 5 - Serie storica dei beni. Variazioni tendenziali annue

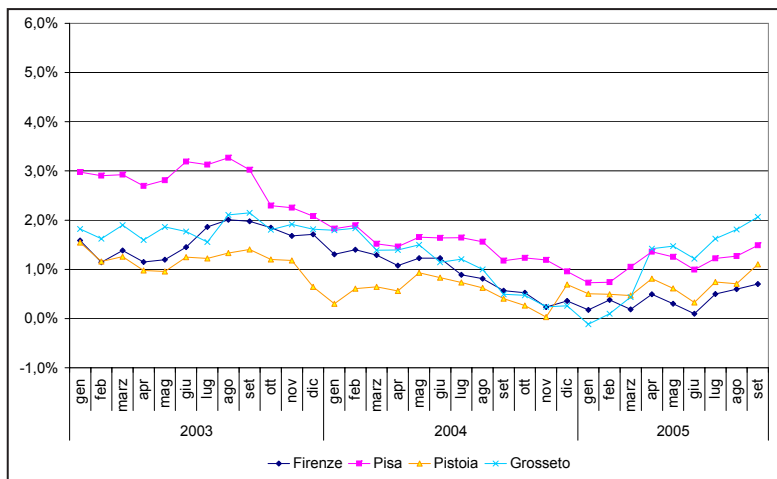


Grafico 6 - Serie storica dei servizi. Variazioni tendenziali annue

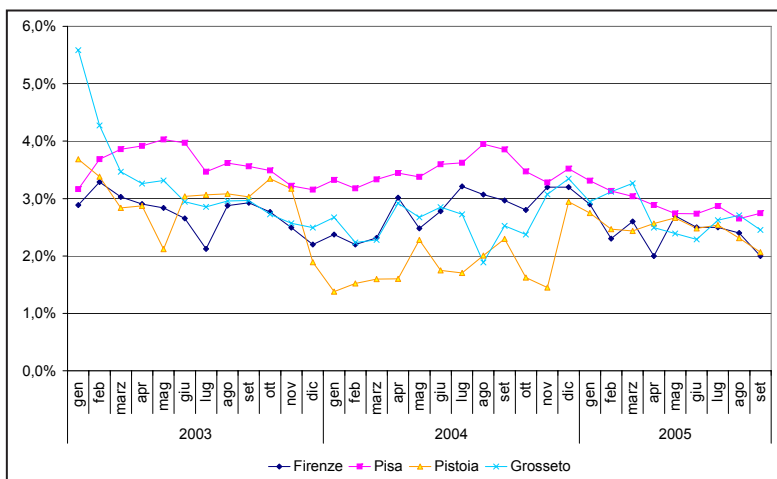


Grafico 7 - Serie storica dei beni alimentari lavorati. Variazioni tendenziali annue

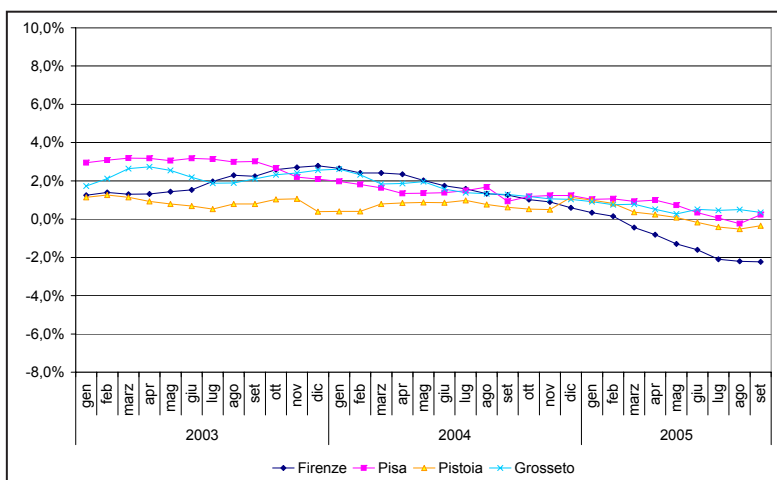


Grafico 8 - Serie storica dei beni alimentari non lavorati. Variazioni tendenziali annue

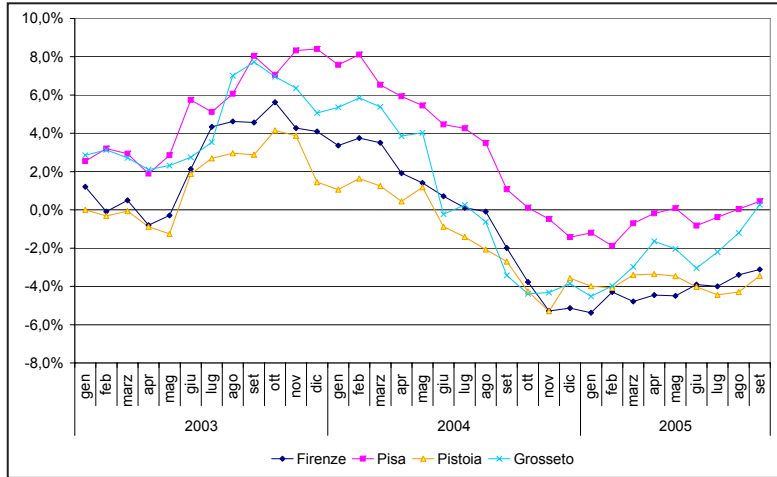


Grafico 9 - Serie storica dei beni energetici regolamentati. Variazioni tendenziali annue

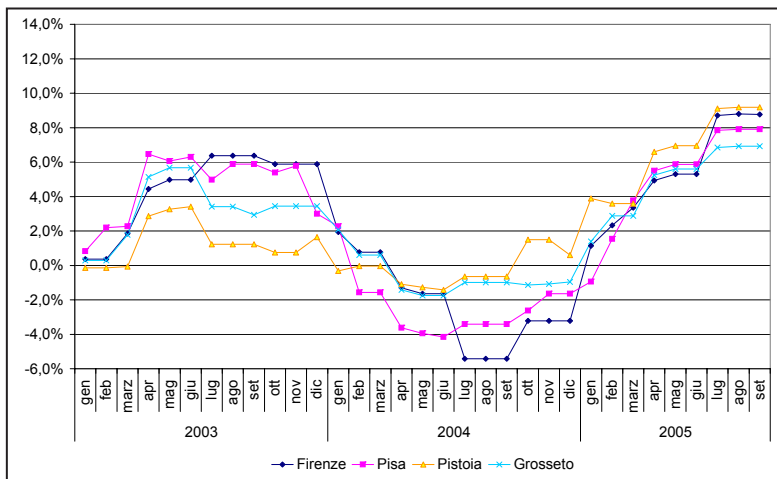


Grafico 10 - Serie storica dei beni energetici non regolamentati. Variazioni tendenziali annue

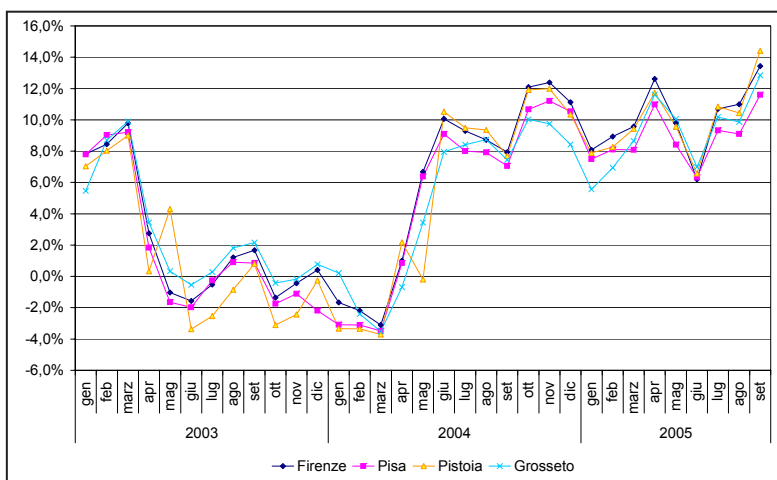


Grafico 11 - Serie storica dei servizi regolamentati. Variazioni tendenziali annue

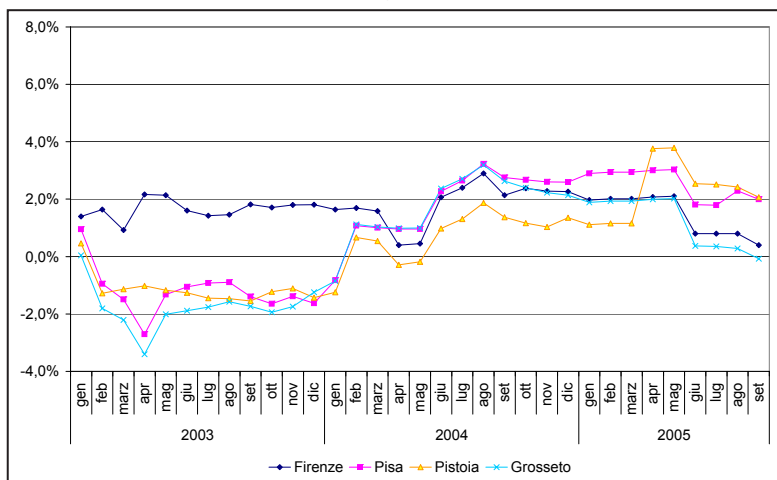
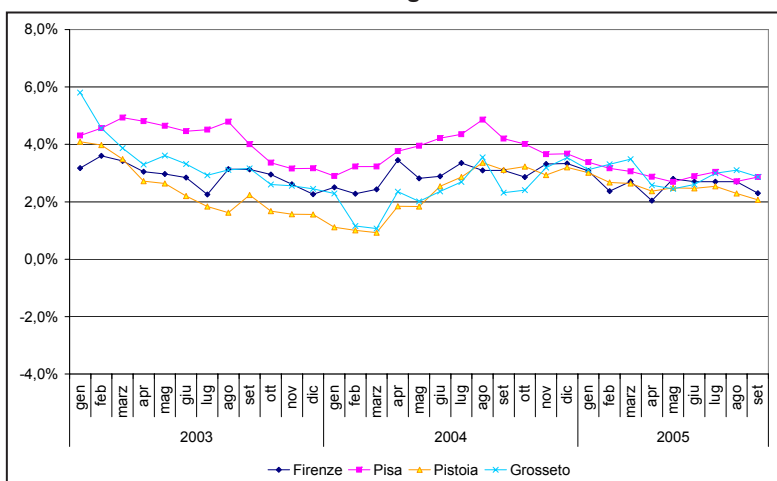


Grafico 12 - Serie storica dei servizi non regolamentati. Variazioni tendenziali annue



Se si analizzano le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 7 e 8), si vede come per i primi la serie è stabile con un leggero trend negativo, soprattutto per Firenze dove a settembre si conferma la variazione tendenziale osservata anche ad agosto di -2,2%. Grosseto e Pisa registrano variazioni positive rispettivamente di +0,3% e di +0,2%.

Per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati si hanno molte fluttuazioni legate soprattutto alla frutta e agli ortaggi. Si nota come le variazioni tendenziali tra le città hanno differenze maggiori rispetto a quelle rilevate per i beni alimentari lavorati. Questo è forse imputabile alle diverse strutture distributive.

Dal mese di ottobre 2004 le variazioni tendenziali

sono quasi sempre negative per tutte le città e risultano più stabili rispetto al periodo precedente. In questo mese osserviamo variazioni positive per Pisa e Grosseto, +0,4% e +0,3% rispettivamente, mentre le variazioni per Firenze e Pistoia sono stabilmente negative.

Prendiamo ora in analisi i beni energetici che risultano sempre di particolare interesse.

Da settembre 2004 si nota come le variazioni tendenziali dei beni energetici regolamentati, (grafico 9), presentano un trend crescente, da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le diminuzioni più consistenti da luglio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile fino a giugno 2005 mentre a luglio registra un

elevato incremento passando da +5,3% di giugno a +8,7% di luglio.

Pistoia risulta invece la città con gli aumenti maggiori da aprile 2004, con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. A settembre 2005 la serie delle variazioni è stabile per tutte le città.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 10) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5%, registrata appunto a marzo 2004, fino ad una variazione compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di Pistoia a giugno 2004.

Per questo mese si registra un aumento generalizzato che raggiunge il picco più alto a Pistoia con una variazione tendenziale di +14,4%. La variazione minore si osserva a Pisa con +11,6%.

5. Gli indici regionali toscani

In questi giorni sono stati pubblicati nel sito dell'istat la serie dei numeri indice relativi ai 12 capitoli di spesa e all'indice generale riguardanti le regioni italiane. Utilizzando questa nuova informazione abbiamo confrontato le variazioni tendenziali dell'indice generale toscano con quelle italiane.

Il periodo preso in esame va da gennaio 2002 a settembre 2005 (grafico 13).

Osservando il grafico 13 si nota subito che l'indice generale calcolato per la Regione Toscana ha variazioni tendenziali sempre minori di quello calcolato per l'intera collettività nazionale fatta eccezione per febbraio e aprile 2002.

Fino ad agosto 2003 l'andamento delle variazioni tendenziali toscane si discosta da quello delle variazioni italiane che risultano più lineari. Da gennaio 2004 i due andamenti sono invece molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello italiano per tutto il periodo considerato.

A settembre 2005 la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana è di +1,7% e si trova a 0,3 punti percentuali dal dato italiano che registra +2,0%. Avendo a disposizione gli indici toscani per capitolo di spesa proviamo ad analizzare in maniera più approfondita tale differenza (tavola 4).

Dalla tavola 4 si osserva subito che le variazioni

Osservando la serie delle variazioni dei servizi regolamentati (grafico 11), fatta eccezione per Firenze, si nota come nel corso del 2003, ed anche per i primi mesi del 2004, si assiste ad un trend positivo degli aumenti che si è stabilizzato intorno alla metà del 2004.

Gli aumenti dei servizi non regolamentati sono invece più costanti con una differenza tra le città che va sparendo a partire da novembre 2004.

A settembre si registra una leggera flessione del trend delle variazioni per i servizi regolamentati. La variazione dei non regolamentati risulta leggermente in diminuzione fatta eccezione per Pisa dove per questo mese osserviamo un leggero aumento della serie.

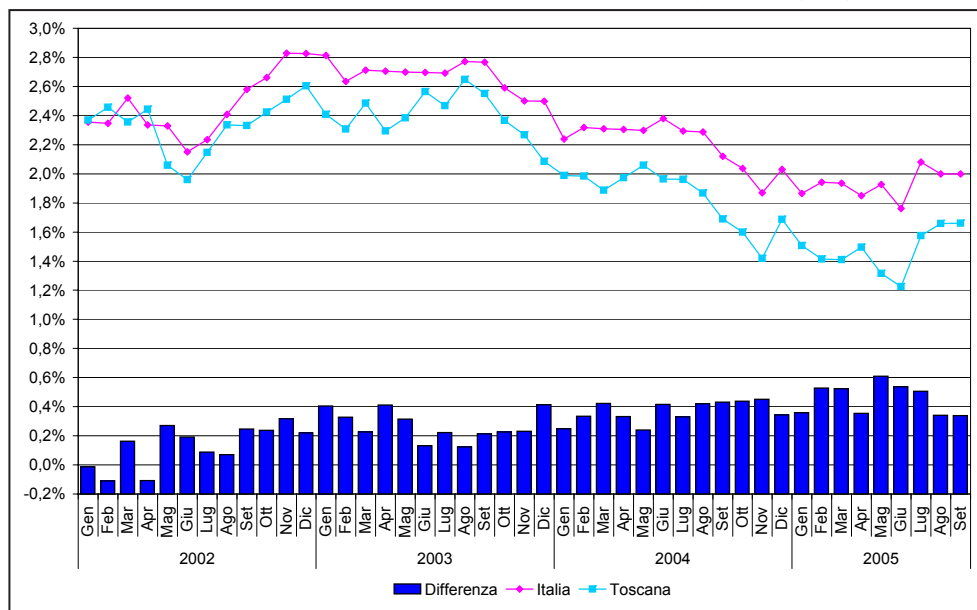
I servizi regolamentati hanno variazione inferiore a quelli non regolamentati per tutte le città ad eccezione di Pistoia dove abbiamo eguaglianza con +2,1% per entrambe le serie.

tendenziali per i diversi capitoli di spesa relativi a settembre 2005 sono sempre minori per la Toscana ad eccezione del capitolo "abitazione, acqua, elettricità e combustibili".

I capitoli dove la differenza tra il dato italiano e quello toscano è maggiore sono "alimentari e bevande analcoliche" con una differenza tra Toscana ed Italia di -1,2% e "bevande alcoliche e tabacchi" con -1,0%. Per quest'ultimo capitolo tale differenza è da attribuirsi al prezzo degli alcolici essendo quello dei tabacchi rilevato a livello nazionale. Un altro capitolo dove abbiamo una notevole differenza (-0,9%) è quello riguardante i "servizi sanitari e spese per la salute".

Per quanto riguarda invece il capitolo "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" abbiamo una differenza di +0,4% tra Toscana ed Italia. Come già osservato nei mesi scorsi, questo capitolo, come quello dei trasporti, è stato fortemente influenzato dall'aumento del petrolio, ma mentre per i trasporti la differenza tra Toscana e Italia è praticamente nulla (-0,1%) evidenziando una uguale reazione al problema, per il capitolo "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" si sono verificati in Toscana aumenti più consistenti rispetto a quelli italiani.

Grafico 13 – Serie storica delle variazioni tendenziali dell'indice generale (NIC). Italia, Toscana.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 - Variazioni tendenziali percentuali degli indici dei capitoli di spesa e dell'indice generale dei prezzi per Italia e Toscana. Settembre 2005

CAPITOLI DI SPESA	Toscana	Italia	Differenza (Toscana-Italia)
Alimentari e bevande analcoliche	-1,4	-0,2	-1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	6,6	7,6	-1,0
Abbigliamento e calzature	1,3	1,7	-0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	5,9	5,5	0,4
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	1,0	1,6	-0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-2,4	-1,5	-0,9
Trasporti	4,5	4,6	-0,1
Comunicazioni	-4,4	-3,9	-0,5
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,8	1,4	-0,4
Istruzione	3,2	3,5	-0,3
Alberghi e pubblici esercizi	1,9	1,8	-0,1
Beni e servizi vari	2,4	2,5	-0,1
Indice generale (con tabacchi)	1,7	2,0	-0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Statistica Regione Toscana;
- Paolo Caldesi dell'Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori

Ottobre 2005 - Anno VII, Supplemento n. 15 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989